



## **COMUNE DI MODENA**

Consiglio Comunale

*Gruppi consiliari del Partito Democratico, Sinistra per Modena e Italia dei Valori*

Modena 15/3/2010

•Al Sindaco  
•Alla Presidente del Consiglio comunale

### **ORDINE DEL GIORNO**

**Oggetto: "decreto legge 5 marzo 2010 n° 29" detto anche "decreto salva-liste".**

#### **Premesso che:**

- la Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato;
- i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Regioni sono enti autonomi con propri statuti, poteri e funzioni secondo i principi fissati dalla Costituzione;
- le democrazie liberali hanno una veste giuridica fatta di regole inequivocabili e univoche, valide per tutti i cittadini;
- nei processi elettorali le regole sono parte importante per alimentare e disciplinare la partecipazione popolare in maniera definita ed egualitaria;
- la partecipazione popolare alle elezioni è un elemento fondamentale della democrazia, consegnando quindi ai partiti e movimenti, una grande responsabilità nella presentazione delle liste e nel rispetto delle procedure, che si debbono svolgere con serietà e rigore.

#### **Considerato che:**

- il Governo ha emanato il decreto in oggetto con l'intento ufficiale della interpretazione autentica delle norme elettorali e che questo è avvenuto a campagna elettorale, per le elezioni regionali, avviata;
- che la legge italiana (n°400 del 1988) fa divieto di usare la decretazione in materia elettorale

- il decreto in oggetto è stato varato mentre la magistratura ordinaria, competente sui procedimenti elettorali, si stava esprimendo nei modi e nelle forme previste dalla legge;
- il TAR del Lazio ha sentenziato che il decreto n°29 <<non poteva intervenire su materie di competenza regionale come la legge elettorale del Lazio>> (sentenza poi confermata dal Consiglio di Stato che conferma la esclusione della lista PdL nella circoscrizione di Roma per <<improcedibilità>>)
- il TAR della Lombardia autonomamente, a dimostrazione della neutralità delle regole e della magistratura che governano i procedimenti elettorali, ha riammesso la cosiddetta "lista Formigoni" esclusa in un primo momento in sede di Commissione Elettorale.

**Dichiarato che** la norma varata d'urgenza comporta una grave alterazione della imparzialità delle norme poste a presidio della regolarità dei procedimenti elettorali.

**Ribadita/o quindi:**

- la pericolosità di approcci culturali e politici che vogliono una prevalenza della "sostanza" rispetto alla "forma" perché questo è fuori dagli orizzonti delle democrazie liberali;
- che le regole sono garanzia di uguaglianza, equità e pari opportunità per tutti i cittadini

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA**

**esprime**

- a) in ossequio alla legge e alla logica democratica, la propria ferma contrarietà alla decretazione d'urgenza in materia elettorale specie quanto questa interviene ex-post.
- b) la propria preoccupazione per una norma che appare contraria ai principi di parità dei cittadini e delle forze politiche.

Paolo Trande (Pd)

Federico Ricci (Sinistra per Modena)

Eugenia Rossi (IdV)